

IL NODO DELLA SOSPENSIONE

Gori: ha la fiducia
dei suoi cittadini
Tosi: errore lo stopdi **Pierpaolo Lio**

Dal centrosinistra al centro-destra. I sindaci che chiedono a Sala di tornare al suo incarico sono molti. «I diritti dei cittadini vengono prima di quelli degli amministratori» dice Giorgio Gori (Pd) da Bergamo. E da Verona interviene l'ex leghista (ora in «fare!») Flavio Tosi: «Non mi sarei autosospeso. Se so di essere onesto, devo andare avanti».

a pagina 3

Gori: i diritti dei cittadini
vengono prima di quelli
degli amministratori

Giovedì scorso, a caldo, aveva subito lanciato un appello all'amico «Beppe». «Caro Beppe Sala, ripensaci. Un'indagine non è una condanna — aveva cinguettato su Twitter Giorgio Gori, sindaco pd di Bergamo —. I milanesi si fidano di te e Milano ha bisogno del suo sindaco». E sabato è stato tra i firmatari della lettera di solidarietà da parte dei sindaci dell'Anci.

Sindaco, cosa ne pensa della decisione di Sala di «assentarsi temporaneamente»?

«Credo che per quanto siano comprensibilissime le ragioni della sua amarezza e del suo turbamento che lo hanno portato a decidere per questa “autosospensione”, Milano sia troppo importante per lasciarla senza guida, e lui sia troppo importante per Milano».

È stato tra i primi a chiedergli di tornare sui suoi passi con quel tweet. Come mai?

«Vista l'amicizia che c'è tra noi due, mi sono sentito di fargli un personale appello per due motivi. In primo luogo, i diritti dei nostri cittadini vengono prima dei nostri diritti di amministratori. La seconda questione è che se passa l'idea che è sufficiente un avviso di garanzia per fare un passo indietro dalle nostre responsabilità, allora dovremmo dare direttamente le chiavi dei nostri Comuni ai magistrati. Lo ripeto: una notizia di reato non è una sentenza. Per questi motivi spero che questo gesto rientri. Oggi gli è anche arrivato dal segretario pd un invito autorevole a tornare indietro, una ragione in più perché il

sindaco Sala faccia questo passo. La città ha bisogno di essere amministrata, per quanto la sua vice sia bravissima».

Autosospendersi è stato allora un errore?

«Penso sia stato a suo modo utile. Ha messo in luce che ci sono cose che non funzionano. Primo: non si può venire a sapere queste informazioni dalla stampa invece che dai normali canali. Secondo: il rischio, non accettabile, è che si sia così tutti esposti a subire una “sanzione” mediatica, a cui poi si aggrancia la polemica politica da parte delle opposizioni, ben prima che siano accertati realmente i fatti».

Con che stato d'animo si riprende il proprio posto, sapendo di essere sotto indagine?

«Il sindaco Sala credo abbia la fiducia dei suoi cittadini. Può lavorare sereno, a testa alta, senza ombre e nel momento in cui tornerà alle sue funzioni, spero presto, sono convinto lo farà con tutte le energie che ha dimostrato di avere».

Ci sarebbe stata la stessa mobilitazione con sindaci di altri partiti?

«Sì. Avremmo fatto la stessa cosa. Tant'è che nella lista dei firmatari dell'appello dell'Anci non ci sono solo sindaci di centrosinistra ma c'è anche un'importante rappresentanza di sindaci di centrodestra e qualche amministratore dei Cinque Stelle».

Pierpaolo Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

